

IN TERRIS

Online international newspaper

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 2019 | [SAN PIER DAMIANI, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA](#)

Aggiornato: 09:59

BENESSERE

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 2019, 17:50, IN TERRIS

L'EVENTO

Tumore in gravidanza: non più una sentenza di morte

Al Senato la conferenza "Gravidanza e cancro: diventare genitori dopo una diagnosi oncologica"

[LUCA LA MANTIA](#)
@lullo82



Alcuni relatori

Stavolta la "sorpresa" non è la voce "positiva" accanto al quantitativo di **beta Hcg** - ormoni che sanciscono l'insorgenza di una gravidanza - ma una diagnosi terrificante: **cancro**. La gioia si tramuta in panico. Svaniscono i sogni e le aspettative legate alla prossima maternità. Si dileguano i programmi a lunga scadenza. E la prospettiva di una scelta fra la **propria sopravvivenza** e quella del **bambino** portato in grembo diventa realistica.

L'evento

Sono centinaia le donne in Italia che affrontano l'incubo di un tumore mentre si trovano in **stato interessante**. Ma rispetto a qualche anno fa le possibilità superare indenni la malattia, senza per questo **danneggiare il feto**, sono cresciute in modo esponenziale. Se ne è parlato durante la conferenza "Gravidanza e cancro: diventare genitori dopo una diagnosi oncologica", promossa su iniziativa della senatrice **Alessandra Gallone** (componente 13° Commissione Ambiente e vicepresidente del gruppo di Forza Italia al Senato), andata in scena nella sala "Caduti di Nassirya" di Palazzo Madama. La prima a prendere la parola è stata la stessa Gallone che, dopo i ringraziamenti di



Fai una donazione a Interris

Iscriviti alla newsletter



della senatrice **Paola Binetti** (Comm. Igiene e Sanità), che ha definito quello della malattia in gravidanza "il primo grande tema di bioetica affrontato dalla mia generazione". Il dilemma che si pone in questi casi, ha spiegato, è "chi salvare?". La risposta più facile sembra quella "**dell'aborto**", ma non è così, perché "dirimente è la relazione che si crea fra madre e bambino quando la vita di entrambi è in pericolo" ha aggiunto. Fondamentale allora diventa il **sostegno alla ricerca**, che ha compiuto passi da gigante, assicurando maggiori possibilità di sopravvivenza a entrambi i soggetti a rischio. La senatrice **Maria Rizzotti**, nella sua duplice veste di membro della Commissione Igiene e Sanità e di chirurgo, ha ricordato che "in Italia 48mila donne ricevono diagnosi di carcinoma alla mammella. Più del 90% raggiunge totale **guarigione**". Fondamentale, in questi casi, è il supporto psicologico, "necessario per **alleggerire il trauma**".

I medici

Il dibattito vero e proprio è stato moderato dal **prof. Giuseppe Nastasi**, direttore di Struttura Complessa Uo Oncologia, dell'Asst Bergamo Est. "Venti anni fa una diagnosi di cancro avrebbe **precluso la genitorialità** - ha ricordato - oggi si può diventare padri e madri dopo il tumore e si può portare avanti una gravidanza **con questa malattia**". La psicologa e psicoterapeuta Lucia Bonassi, da parte sua, ha sottolineato che "la diagnosi di cancro mina la costruzione del legame prenatale fra madre e figlio, andando a indebolire i fattori protettivi necessari per la donna durante la gravidanza e nel primo anno di vita". Diventa, dunque, fondamentale un sostegno psicologico alla donna. Il concetto è stato approfondito dalla **prof.ssa Chiara Ionio** (Università Cattolica di Milano). "L'innalzamento del cortisolo (dovuto alle cure ndr) può alterare il temperamento del bambino - ha spiegato - andando a inficiare la **relazione con la madre**". La prof.ssa **Gabriella Pravettoni** (Istituto europeo di oncologia), da parte sua, ha chiesto "maggior supporto al governo per sostenere il paziente e prevenire il "burnout (stress lavorativo ndr) degli operatori sanitari". Oggi, ha aggiunto, "la figura dello psicologo è stata riconosciuta solo nelle unità di senologia". I centri all'avanguardia, poi, "sono pochissimi". **Silvia Von Wuster** (Uo Ostetricia e Ginecologia, Asst Bergamo est) ha sollevato la questione della "**conservazione della fertilità**" (es. congelamento degli ovuli). Un problema che va "affrontato immediatamente, anche a fronte di un semplice sospetto diagnostico". L'ultimo a prendere la parola è stato il prof. **Giovanni Codacci-Pisanelli** (Università La Sapienza di Roma). "Venti anni fa cancro e gravidanza non si potevano mettere insieme - ha ricordato - le alternative erano l'aborto o il sacrificio della madre. Ora la gravidanza dopo un timore alla mammella non è più pericolosa. Ed è possibile essere sottoposti a chemioterapia senza danni per la donna e per il bambino".

La ricerca

Diversi dati interessanti emergono dalla ricerca presentata e condotta su circa **300 soggetti**, di cui 80 papà e 220 mamme, 60 delle quali appartenenti a un **campione clinico**, hanno cioè ricevuto una **diagnosi oncologica** in gravidanza o precedentemente. Un tema interessante è quello dell'**allattamento**. Solo il 14% delle donne con cancro pregresso allatta esclusivamente al seno, mentre il 23% utilizza, in aggiunta, anche latte artificiale. Nessuna delle donne con tumore in gravidanza, invece, allatta al seno. L'idea e la possibilità di non essere in grado di allattare al seno, spiega lo studio, genera una **sensazione di timore** circa la possibilità di costruire una relazione **intima e positiva** con il nascituro. In termini di dati questa ricerca rappresenta un'importante osservatorio sulla gravidanza e sulla salute psichica della donna in gravidanza, non solo delle donne con esperienze di gravidanza complessa.

Ansia e stress



Fai una donazione a Interris

Iscriviti alla newsletter



oncologica ci siano **alti livelli di ansia** durante la gravidanza, i quali possono essere associati ad una **qualità della vita** più bassa nei mesi successivi al parto. Inoltre quando sono presenti pensieri intrusivi e ricorrenti durante la gravidanza si può osservare un aumento del livello di **stress genitoriale**, una forte percezione di avere un **figlio difficile** e un aumento del rischio di **comportamenti disfunzionali** nel genitore, come per esempio la scarsa cura e attenzione verso il bambino/a. La paura più ricorrente, fra le donne con tumore pregresso, è quella di una possibile recidiva. Quelle con cancro in gravidanza, invece, temono di poter recare problemi di salute al proprio figlio/a a causa delle **terapie oncologiche in corso**. Spesso queste donne devono cercare un delicato equilibrio con il loro oncologo tra promuovere la **propria sopravvivenza** e quella del proprio figlio. Sono molte anche le preoccupazioni riguardo l'allattamento; se per alcune donne non è più una scelta, per altre c'è il timore di non riuscire ad allattare. Queste ed altre preoccupazioni durante la gravidanza possono impattare sul **benessere psicologico** delle donne ed ostacolare lo sviluppo dell'attaccamento che, come abbiamo detto in precedenza, nasce nell'ultimo trimestre di gravidanza ed è un aspetto importante per un adeguato sviluppo emotivo e relazionale del bambino. Detto questo, alcune donne mostrano anche delle risorse, come una spinta combattiva verso il **tumore** e la **possibilità** di riguardare la malattia in un momento di felicità, vivendo la gravidanza come una rivincita verso un tumore che voleva togliere tutto. Queste risorse non devono essere sottovalutate ma anzi, riconosciute e tirate fuori per promuovere il loro **benessere psicologico**.

Spazio al lettore: per commentare questo articolo scrivi a direttore@interris.it

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

TAGS



Commenti

Gentile lettore,

la redazione si riserva di approvare i commenti prima della loro pubblicazione.

0 Commenti

interris

Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal migliore ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Commenta per primo.

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web

Aggiungi Disqus

Fai una donazione

Vuoi essere aggiornato?



Fai una donazione a Interris

Iscriviti alla newsletter